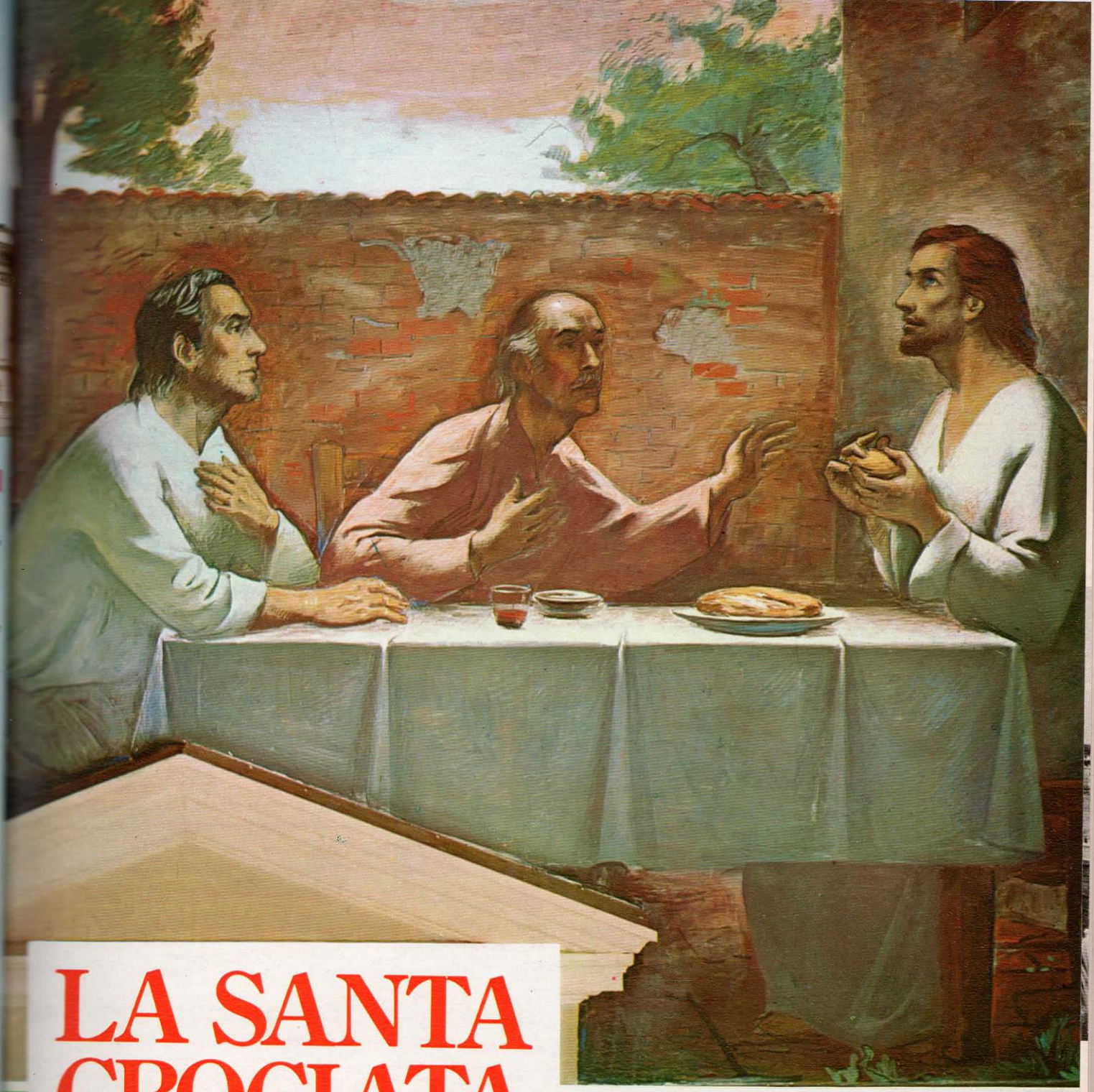


LA SANTA CROCIATA

IN ONORE DI SAN GIUSEPPE

APRILE 1976 4

Resta con noi, o Signore, perché si fa sera e il giorno ormai volge alla fine. E Gesù entrò per restare con loro.

(Lc. 24, 28-29)

LA PAGINA DEI LETTORI

Queste lettere, che ci permettiamo di pubblicare, sono di persone devote del Santo, che esprimono la loro fiducia in Lui, che soffrono per sé e per gli altri (parenti, conoscenti, amici), che invocano preghiere. In tutte, tuttavia, c'è un senso di serenità e di semplicità evangelica che commuove. E' lo spirito di Dio che si rivela negli umili e nei semplici di cuore. Rileggiamo insieme per capire anche noi il vero « senso della vita ».

I. A. - Como - « È la preghiera che redime e salva »

« Mio figlio è morto: intendo dire, è morto nell'anima e nello spirito, nonostante i sacrifici che ho fatto per lui e i principi buoni che ho cercato di ispirargli. Se sapesse che spina ho nel cuore! Quante lacrime e quanti pensieri tristissimi mi passano per la testa! Le mie povere preghiere sono sempre per la sua conversione. Ma forse sono troppo cattiva e non merito questa grazia. Mi aiuti, Padre, in questa triste situazione, mi dica che cosa devo fare? ».

In questi casi, non valgono le parole. È meglio pregare e perseverare nella preghiera, anche se pare che il Cielo sia chiuso sopra di noi. Dio non è insensibile alle lacrime di una madre, e interverrà, secondo i disegni della sua Provvidenza, che sono sempre sapienti e di misericordia. Pregare ed amare: mostrare, cioè, tanto affetto verso questi figli che, oltre tutto, sono sempre degli eterni bambini, e sono sensibili, per la loro parte, all'amore di una mamma. Il tempo, poi, farà il resto.

C.D. - Taranto - « Leggo sulla Crociata tante grazie. Se ciò è vero, perché a me è negata ogni grazia? Ho dei momenti di grande sconforto e a volte deduco che allora nella nostra vita c'è un destino che ci segue dalla nascita ».

Certo, c'è una via tracciata per noi, nella vita, ma con un largo margine lasciato alla nostra libera volontà. Questa via non è il destino (cieco e crudele), ma il disegno di una mente sapiente e misericordiosa, che si chiama Provvidenza divina. Tocca a noi realizzare questo « disegno » di Dio, con il nostro impegno e con la corrispondenza fedele alle sue grazie, che Egli non lascia mai mancare a nessuno. Il vero ed unico male nella vita è la colpa o il peccato, che Dio — santità infinita — non può mai volere per nessuno. Le malattie, le sofferenze, i dolori, che Dio permette, possono diventare dei « valori » per il vero bene, nostro e degli altri. La vita di Gesù e dei Santi insegna. Gesù non ha mai peccato, eppure ha sofferto tanto. Perché? Anch'Egli (e lo dice spesso nel Vangelo) ubbidiva a un disegno divino, ad una volontà del « Padre », che doveva essere realizzata.

M.Z. - Melegnano - La sapienza degli umili e dei semplici.

« Sono qui nella mia piccola casa, nel silenzio e nella preghiera. Solo così si può stare vicini a Dio e si può pregare con fervore. E' questa la grazia che chiedo al buon Gesù, per intercessione di S. Giuseppe, da cui riconosco di avere ricevuto tante grazie e tanta provvidenza ».

V.D.R. - Napoli

« Chi le scrive è un giovane Sacerdote. Mi sono iscritto alla S. Messa perenne. E' stato un gesto di gratitudine verso S. Giuseppe, che mi è stato di valido aiuto nei momenti più critici ed oscuri, mentre maturava la mia vocazione. Nello stesso tempo ha voluto essere un gesto di solidarietà verso quei fratelli che stanno per passare da questo mondo al Padre ».

M.G. - Firenze

« Invio l'offerta per una Borsa di Studio, in onore di S. Giuseppe. E' un sacrificio che faccio, perché desidero che si preghi per impetrare dal caro Santo la salvezza della nostra Patria, costanza, coraggio e forza ai Sacerdoti buoni, luce e ravvedimento ai dissidenti, che tanto male fanno a sé e alle anime ».

A.R. - Livorno

« Può la preghiera di tante anime buone, che sono state favorite da S. Giuseppe, ottenere per me dal Santo una grazia che da tanto tempo attendo? A loro affido tutta la mia angoscia, perché Lo supplichino per me, affinché si degni di ascoltare le mie preghiere e consolarmi nella triste situazione in cui mi trovo ».

Dice Gesù: « Dove due o tre persone sono riunite in preghiera, nel mio nome, Io sono in mezzo a loro » (Mt. 18,20). Uniamoci, dunque, ed eleviamo a Lui le nostre preghiere perché, per la pia intercessione del suo padre verginale, S. Giuseppe, voglia consolare quest'anima.

R.P. - Genova

« So che tanti devoti ottengono grazie con la recita del sacro Manto. Lo vorrei recitare anche io, ma alla sera torno stanca dal lavoro e mi capita di addormentarmi con l'opuscolo in mano. Allora recito soltanto le "Litanie" del Santo e la breve preghiera "Ricordati...". Faccio bene anche così? ».

Ciò che conta è la fede. Se lei non ha tempo di dedicarsi troppo alla pia pratica, S. Giuseppe la vorrà ascoltare ed esaudire ugualmente, anche con una semplice e brevissima invocazione. Uniamo anche noi le nostre preghiere perché il Santo sia benigno con lei.

La Santa Crociata

IN ONORE DI S. GIUSEPPE



Periodico Mensile della
PIA UNIONE DEL TRANSITO
DI SAN GIUSEPPE
per l'Apostolato a favore
dei Morenti

APRILE 1976

ANNO LXIII - N. 4

Spediz. in Abbon. Post.
Gr. III - 70%

ABBONAMENTI:
Ordinario L. 1.000
Sostenitore L. 2.000
Una copia L. 100

SOMMARIO

2 La pagina dei lettori

3 Il mistero della Pasqua

5 Giuseppe l'uomo delle beatitudini

8 Dalla casa « Sacra Famiglia » di Nazaret

10 Le pagine della riconoscenza

12 Da alcuni centri nazionali della Pia Unione

14 Nella famiglia di San Giuseppe

In copertina: **La cena di Emmaus** (Silvio Consadori - Santuario di S. Giuseppe - Roma).

Imprimatur - Red. e Dir. Resp. D. EZIO COVA S.C. - Aut. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-57
00195 ROMA - Via B. Telesio, 4/B - Tel. 35.31.98 - C.C.P. N. 1-3444.
Tip. S.A.S. Via A. Severo, 52 - Roma.

Periodico iscritto all'Unione Stampa Periodica Italiana.

Il mistero della PASQUA

A Voi tutti, Carissimi e fedeli Associati, auguriamo Buona Pasqua! Ma, per godere la gioia della Pasqua cristiana, è necessario comprendere e vivere appieno il Mistero di Cristo Risorto. Pasqua! Che cosa significa? Ce lo spiega in modo mirabile il Papa, nel discorso che riportiamo qui. Rileggiamolo insieme, per capire e vivere questo « mistero » della nostra Redenzione.

L'avvenimento più grande della storia



Pasqua di Resurrezione! Da questa immensa piazza, dove le statue dei Santi Pietro e Paolo sono poste a simbolo di unione nella fede e nell'amore con Cristo, si diffonde l'Augurio pasquale del Papa, che ripete « Pace a Voi! Pace alle nazioni, a coloro che soffrono e sono soli, agli indifferenti, a coloro che sono operatori di pace, pace a tutti e a ciascuno ».

"GESU', come aveva chiaramente predetto più volte, patì sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto, e il terzo giorno (come pure aveva predetto ogni volta) è risuscitato da morte...

Si tratta dell'avvenimento più grande di tutta la storia umana, perché, se sono importanti le odierne meravigliose scoperte scientifiche, se sono grandi quei giocattoli del nostro tempo con cui l'uomo tenta di conquistare lo spazio, molto più grandi e importanti sono le verità che più da vicino ▶



riguardano la vita d'ognuno di noi e ci assicurano una vittoria certa nientemeno che sulla morte!

...Ebbene, la Pasqua è appunto la festa della vita sulla morte, *perché l'esser risuscitato per primo non è un fatto che riguarda personalmente soltanto Gesù, ma riguarda tutti noi, uno per uno:* Gesù è risorto affinché noi pure un giorno risorgiamo alla nostra volta come Lui, per non morire mai più.

Noi a differenza degli animali privi di ragione, siamo fatti per vivere eternamente.

Ogni donna che porta in grembo una vita la porta per mettere al mondo una creatura nuova che non avrà mai fine: per questo ogni vita umana è sacra, e come tale deve essere protetta già nel seno materno.

Per questo Gesù Cristo è risorto: perché quelli che hanno creduto — credono — e crederanno in Lui fino alla morte, risorgano com'Egli stesso è risorto. Ma *credere in Cristo* significa essere e rimanere in relazione vitale con Lui; *significa* fare una trasfusione della vita sua nella nostra vita. *Chiunque si mette e rimane in comunicazione con questa* sorgente soprannaturale di vita *che è* Cristo *certamente si salva. Se, al contrario, questo filo di congiunzione vitale si spezza, ci si mette volontariamente in uno stato di condanna.*

LA NOSTRA RESURREZIONE IN CRISTO

Ma il fatto grande e gioioso della nostra resurrezione, frutto ed effetto della Resurrezione di Gesù, avviene e man mano si perfeziona attraverso tre fasi, attraverso tre stadi. Il primo è il Battesimo, allorché nella creatura battezzata viene infusa una nuova vita, per così dire un'anima nuova, *per opera dello Spirito Santo e della Grazia che chiamiamo santificante.*

Di questo evento straordinario non appare nulla sensibilmente: ma la scienza della Fede ci assicura che è così. Il secondo stadio consiste nella coerenza a questa Fede, nella fedeltà a questo stato di Figli adottivi di Dio, di discepoli, seguaci, immagini vive di Gesù, nel realizzare i suoi insegnamenti, nell'eseguire ciò che Egli comanda.

Questo può a taluni sembrare una limitazione di libertà, una sorgente di tristezza: invece non ci sono al mondo persone più intimamente e genuinamente felici come i cristiani quando sono veramente cristiani. I veri cristiani hanno sempre la gioia pasquale nel cuore, *non importa che siano grandi o piccoli, sani o malati, ricchi o poveri, professionisti od operai, dotti o ignoranti... E, dopo questa seconda fase* di una vita nuova o rinnovata nella pratica delle virtù cristiane, *ecco la terza fase:* quella della nostra resurrezione, allorché il Cristo glorioso apparirà a noi subito dopo la nostra fine terrena.

LA PASQUA E' PRELUDIO ALLA NOSTRA GIOIA ETERNA

Alla fine dei tempi, le ossa polverizzate di tutti i sepolti torneranno integre, rivestite della loro carne, non più mortale e corruttibile com'era prima, bensì incorruttibile ed immortale. Questo, non per virtù o potenza creata ma solo in virtù e per effetto della Resurrezione di Gesù Cristo, per cui ogni suo vero seguace risorgerà come Lui glorioso, per non più morire.

Ecco, allora, il nostro augurio nell'occasione di questa grande solennità: BUONA PASQUA!

Coraggio e speranza, costante letizia e fiducia che sian fiore e frutto dell'impegno personale di ognuno a voler essere e restare — o ridiventare — autenticamente ed efficacemente Cristiani, in riconoscenza al Signore per averci, con la sua morte e resurrezione donato nella Pasqua un preludio, anzi un'anticipazione e un pregustamento della nostra vita, della nostra gioia eterna!

Giuseppe l'uomo delle Beatitudini

QUANDO dal colle delle « beatitudini » Gesù proclamò quelle massime di vita, che sono come i principi fondamentali del suo messaggio evangelico, Egli certamente pensava ai « Santi » che nei secoli sarebbero fioriti nella sua Chiesa, praticando quelle sue « beatitudini ».

Ma prima di quel discorso, c'erano già state delle anime privilegiate, che si erano fatte sante proprio in virtù della futura Redenzione e applicando nella loro vita quei principi enunciati da Gesù.

Primissime, fra queste grandi anime, sono Maria e Giuseppe. Le « beatitudini » vissute da Maria e Giuseppe devono essere state un poema meraviglioso di santità e di virtù!

Secondo gli intenti del nostro Periodico, ci limitiamo qui a parlare delle « Beatitudini » vissute da S. Giuseppe, anche se, d'altra parte, mai potremo separare San Giuseppe da Maria e da Gesù.

Su questo argomento, riporteremo pensieri e considerazioni di HENRY RONDET, nel suo Volume « Maria nel disegno di Dio » - Città Nuova Editrice - Roma.

Ne ricaveremo alcuni quadri distribuiti nei diversi mesi, che illustreranno la purezza, la povertà, la giustizia e le altre virtù del nostro Santo, in linea con le « Beatitudini evangeliche ».



Il pittore Valerio rappresenta qui S. Giuseppe mentre coltiva un giglio. Questo fiore è posto a simbolo della santità intemerata del nostro Santo.

BEATI I PURI DI CUORE

NEL nostro mondo ambiguo, attraversato da tensioni contrastanti, non è facile trovare un cuore puro, un'anima immacolata.

Al centro della nostra storia umana vi è Gesù e Maria. Gesù, il Figlio di Dio, che poteva dire ai suoi nemici: « Chi di voi mi può accusare di peccato? » (Gv. 8, 46). A fianco di Gesù, la santa Vergine, Maria, madre di Dio, della quale le litanie non sanno come esprimere l'insigne purezza. Lei è la « madre purissima, madre castissima, madre sempre vergine, madre senza macchia, regina delle vergini, concepita senza peccato originale... ». Maria è come una fonte zampillante e, a imitazione di suo fi-

glio, ella può dire: « Chi ha sete venga a me e beva » (Gv. 7, 37).

Ora, a lato di Gesù e Maria, vi è san Giuseppe. Dio, che da tutta l'eternità aveva scelto questa madre per il suo Figlio, aveva eletto anche, prima di ogni altro santo, colui che doveva essere il compagno della sua vita. Dove trovare per tale compito uno abbastanza santo, abbastanza puro? Dio solo poteva formare questo cuore, perché fosse ad un tempo amantissimo e virile, degno del cuore immacolato della Vergine Maria.

GIUSEPPE FU UN GRANDE AMICO DI DIO

Maria è il capolavoro di Dio, ma Giuseppe è lui pure uno dei capolavori di Dio. Sul piano delle apparenze umane, egli non fu che un uomo semplice, estraneo alle grandi avventure dei soldati, dei politici e dei sapienti. Ma egli fu un grande amico di Dio.

Non è necessario pensare, assieme a qualche dottore ed anche a qualche santo, ch'egli sia stato, come Maria, immacolato nel suo concepimento. No. Come ciascuno di noi, Giuseppe entrò in questo mondo con la macchia di origine. Che egli sia stato santificato fin dal seno di sua madre, come più tardi san Giovanni Battista, la Chiesa non lo ha detto; però non vieta di crederlo.

In ogni caso, egli fu uno di quei piccoli bimbi la cui innocenza rapisce il cuore di Dio e crebbe in statura, sapienza e grazia, senza mai dire né fare nulla che potesse dispiacere a Dio. I devoti di san Giuseppe, e tra di essi grandi sapienti e grandi santi, hanno sempre pensato che, per un privilegio speciale, egli ebbe la grazia di non offendere mai Dio.

Giuseppe trascorse i difficili anni dell'adolescenza e della giovinezza non necessariamente senza lotte, ma nella pace di un'anima interamente donata a Dio. La Chiesa si gloria della purezza di uno Stanislao Kostka, di un Giovanni Berchmans, di un Luigi Gonzaga. A più forte ragione la grazia di Dio dovette preservare Giuseppe da ogni compromesso col male. D'altra parte non ce lo si può raffigurare come un asceta emaciato, estraneo alle cose del mondo. Egli dovette avere un corpo vigoroso, come si conveniva ad un buon operaio, le cui abituali occupazioni richiedevano un vigore fisico notevole. Ma in quel corpo abitava un'anima di squisita purezza.

Fu quest'uomo privilegiato che Dio scelse e preparò, per unirlo alla vergine Maria. Qui, i racconti apocrifi hanno ricamato e architettato tutto un romanzo. Essi hanno immaginato che, quando si trattò di trovare uno sposo per la giovane Myriam, il gran sacerdote radunò dei giovani di buona condizione, dando a ciascuno un ramo. E subito, si aggiunge, una colomba venne a posarsi su quello che era tra le mani del carpentiere Giuseppe. Non è il caso di attardarsi su queste pie leggende, che, a volerle accogliere, non tornerebbero a gloria di san Giuseppe. Ancor meno potremmo supporre che per vegliare su Maria, Dio abbia dovuto scegliere un uomo maturo, se non



Davanti alla venerata effige del Santo sosta in preghiera una folla anonima e varia, composta di tutte le categorie di persone. Quante grazie sono elargite da questo Santo, che Dio ha esaltato ed ha posto a salvezza del popolo cristiano perché, per sua intercessione, ci venga concesso ciò che non possiamo ottenere con le nostre deboli forze!

addirittura un vegliardo. E' tempo di sbarazzarsi delle immagini ingombranti dell'iconografia dei secoli passati. Perché un vegliardo sarebbe dovuto essere più idoneo di un uomo ancora giovane, ma il cui cuore era stato plasmato dalla mano stessa di Dio?

SPOSO E PADRE SEMPRE VERGINE

Puro di cuore e casto di corpo, Giuseppe divenne padre di Gesù, in un senso assolutamente unico, non solo custode della madre, padre secondo la legge, padre adottivo, ma vero padre secondo lo spirito, che poteva dire al Figlio di Dio: « Figlio mio ». Dio ne fece il vero sposo della vergine Maria, il compagno della sua vita, il suo protettore, colui che avendole dato la « sua fede » l'amò di un amore tenero e virile. Per non essersi mai accompagnato a relazioni carnali, quest'amore non fu meno un amore umano autentico, tra marito e moglie, quello di due esseri fatti l'uno per l'altro, che mettevano in comune tutto, dividendo gioie e dolori, cercando di diventare non una sola carne ma una sola anima e un solo cuore.

Questa purezza non fu solo castità verginale, fu anche limpidezza, schiettezza, trasparenza di anime. Giuseppe era un uomo profondamente silenzioso, ma quando parlava, era sempre per dire la verità: « Sì, sì, no, no ». Noi non possiamo immaginarcelo come uno che agisce con doppiezza, che cerca delle scappatoie, che mente ner raggiungere i suoi fini. Fanciullo, adolescente, marito, padre di famiglia, egli fu sempre e dappertutto l'immagine della Verità, che è Cristo.

Purezza di cuore inoltre, purezza di una intenzione sempre dritta, di una vita donata senza pentimenti, interamente consacrata al Signore. Rettitudine di una volontà che non cerca se stessa, ma si sforza di essere sempre sottomessa alla santissima volontà di Dio. Quale differenza con le nostre vite così complicate, sinuose, in cui gli slanci di generosità sono continuamente rimessi in questione dal particolare delle opzioni quotidiane!

« BEATI I PURI DI CUORE PERCHE' VEDRANNO DIO »

Per vedere Dio, bisogna uscire dal corpo, diventare puro spirito, non aver più che lo sguardo spirituale che è quello degli eletti. Questa visione di Dio, noi lo sappiamo, sarà perfezionata il giorno della risurrezione. I nostri corpi di carne avranno allora la loro parte di beatitudine eterna. Ma già quale mirabile immagine di questa beatitudine nella gioia di Giuseppe e Maria che contemplano il Figlio di Dio! Maria e Giuseppe avevano atteso il Messia, erano vissuti nella fede. Divenuta madre alla parola dell'angelo, Maria si preparò a vedere Dio. Ben presto, messo a parte del grande segreto della sua sposa, Giuseppe si preparò lui pure a vedere il Figlio dell'Altissimo. Purezza della fede, purezza dell'attesa, purezza di due sposi uniti già da prima per amare colui che sarebbe stato la ragione profonda del loro vicendevole amore.

E presto Dio apparve, sotto le sembianze di un bimbo che vagiva. Ma questo pargolo, formato dallo Spirito Santo nel seno della Vergine, questo amabilissimo infante che s'offriva agli abbracci di sua madre e di colui che diventava suo padre sulla terra, era l'Emmanuele, « Dio con noi », era Gesù, il Salvatore.

I SUOI OCCHI HANNO CONTEMPLATO DIO

Beati i cuori puri, poiché essi godono già la gioia promessa agli eletti. Vedere Dio, vederlo crescere in statura, in età, in sapienza e grazia, questo fu il pane quotidiano di Giuseppe e Maria. Più tardi, nell'annunciare il grande mistero della vita, della passione e della morte del Salvatore, come anche quello della sua risurrezione, l'apostolo prediletto, l'apostolo vergine dirà:

> *« Quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che abbiamo osservato e toccato con le nostre mani,*
> *ossia il Verbo di Vita, lo annunziamo anche a voi »* (1 Gv. 1,13).

Ma Giuseppe e Maria hanno anch'essi visto, toccato, contemplato — e quanto più spesso — il Verbo di Vita...

Può esistere ricompensa più grande di quella? Tale contemplazione di Dio è riservata ai cuori puri, e quindi a chiunque lo voglia. Ma a Giuseppe e Maria essa fu accordata in maniera più straordinaria che a questo o quel mistico che, in un'estasi, fu ammesso a contemplare il volto di Dio. Se noi comprendessimo cosa voglia dire questo, saremmo nell'ammirazione delle grandezze di san Giuseppe che, per trenta anni, ebbe questa ineffabile gioia di vedere Dio.

Tale gioia, però, lungi dal renderlo egoista, lo faceva ogni giorno più attento ai bisogni del prossimo in cui Dio si rivelava in maniera diversa. Più di quanto faranno gli apostoli nel discendere dal monte della trasfigurazione, Giuseppe, puro di cuore e di corpo, non vedeva più attorno a sé che Gesù (Mt. 17, 8).

Dalla Casa

«SACRA FAMIGLIA» di Nazareth

Per gli affezionati Lettori della Crociata pubblichiamo questa lettera scritta dai nostri Confratelli che da oltre un anno lavorano presso quella cara Casa.

Le fotografie che l'accompagnano sono una testimonianza che essi stanno lavorando umilmente e con tanta pazienza, alle prese con un piccolo gruppo di bambini debili mentali medio gravi.

Così, portano anch'essi il loro prezioso contributo all'avvento del « Regno di Dio » là dove Gesù, bambino e adolescente seguito con amorevole cura da Maria e da Giuseppe, ha dato inizio alla redenzione del mondo.

Ad essi manifestiamo la nostra riconoscenza per il bene che compiono e li seguiamo con tanto affetto.

Col nostro aiuto cercheremo di rendere loro meno gravi i sacrifici che fanno.





Ingresso alla Casa e visione dei padiglioni dove vivono ora i giovani, in attesa che venga ristrutturato il grande fabbricato vicino. Nell'orto dell'antico convento è rimasto il pozzo, simbolo e ricordo di un sistema di vita che non è ancora del tutto scomparso in quelle regioni, dove l'acqua è preziosa. (Foto sopra).

- Riconoscenza
- Propositi
- Auguri





Amici carissimi,

Ci è gradita l'occasione, offertaci dalla S. Crociata, per esprimere a Voi tutti i nostri più profondi e sinceri sentimenti di riconoscenza.

A Voi tutti, che ci seguite con le vostre preghiere e generosità, un « Grazie » di cuore, tutto particolare per quegli Amici che hanno voluto scriverci

esprimendo direttamente i loro sentimenti.

Certamente vorrete sapere molte cose sulla nostra vita di qui, del nostro lavoro ecc. ecc. Non è facile dire in poco tempo e spazio tutto ciò che si ha nel cuore. Vorremmo solo ricordare che siamo a « Nazareth » dove il nostro Salvatore ha passato la maggior parte della sua vita terrena, vivendo nel silenzio i suoi profondi sentimenti di unità con il Padre, e di ciò che era la sua Missione. E questo nell'ubbidienza e nel lavoro, in una normale famiglia, tra il « suo popolo ».

Nel giardino interno del convento, alcuni ragazzi, con D. Emilio, si addestrano al lavoro di giardinaggio, per dissodare quella che era diventata una vera « vigna di Renzo ». Altri giovani, con Mrs. Hurst, imparano a scrivere o si addestrano in materie educative e ricreative. (Foto sotto).









Questo ci è di forte esempio per le nostre giornate tra un gruppetto di ragazzi di 15-16 anni, debili mentali medio gravi, ai quali cerchiamo di dare un aiuto ad essere autosufficienti.

Vogliamo aiutarli a trovare gioia nella vita, imparando a lavorare. Nel rispetto e nella stima della propria persona, come di quella di coloro che stanno attorno a noi.

Molteplici i mezzi pedagogici che usiamo e tutti certamente importanti e necessari per arrivare al fine: coscienza di una propria personalità e rispetto e stima per quella degli altri.

Elevare così questi ragazzi, meglio questi giovani, alla loro dignità di persona che, per noi inoltre, è creatura di Dio, nostro padre.

Per cui, il nostro non è un lavoro nel chiasso e nella corsa sfrenata al successo, come è in uso nel mondo d'oggi, ma nel silenzio e nella paziente attesa.

Il Signore voglia donare a ciascuno di Voi, Amici carissimi, la gioia del suo Amore, nella serenità della vostra vita e del vostro lavoro.

San Giuseppe, che ha atteso con silenziosa premura alla « crescita » della sua famiglia, possa continuare a donare il suo servizio in ciascuna delle vostre famiglie.

Vostri aff.mi P. Ugo e P. Emilio
con la volontaria Mrs. Hurst.







Le pagine della riconoscenza

In ossequio alle disposizioni della Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione del Culto Divino, intendiamo dare valore e fede di testimonianza umana alle Relazioni di grazie qui riportate.

N. N. - *Milano*
Vi prego di pubblicare sul vostro Periodico quanto segue per incoraggiare quanti si trovano in condizioni gravi ad aver fiducia in S. Giuseppe.
Da qualche settimana avevo saputo che mio figlio si era compromesso con compagnie e con affari di bassa lega, buoni a far perdere la stima e la pace nella nostra famiglia. Angosciata anche per dover tenere nascosta la cosa a mio marito, mi rivolsi con fervore a S. Giuseppe, che in breve tempo cavò mio figlio dai suoi guai, restituendolo all'affetto e alla serenità dei suoi cari.

MANCUSI NUNZIA - *Sarno*
Mia figlia — ottenuto il diploma di puericoltrice — trovò lavoro nel vicino ospedale, accudendo notte e giorno ai bambini appena nati. Un lavoro, facile pensare, così massacrante da cagionarle col tempo un esaurimento nervoso. La richiesta ragionevole di un aiuto al suo fianco fu cosa del tutto vana: tornava dal lavoro stanca e sfinita, non faceva che piangere e protestava di non farcela più.
Fu allora che mi rivolsi con tanta fede al caro S. Giuseppe, offrendogli per un mese la pia pratica del S. Manto. Sordi gli uomini, non fu sordo alle mie richieste S. Giuseppe. Mia figlia trovava così un'occupazione migliore nella scuola materna, trovando insieme la giusta distensione e il riposo dovuti.

G. A. da N.N.
Rendo noto quanto segue. Nel maggio 1975 presentavo sulla guancia sinistra una specie di tumore che mi dava apprensione e poteva degenerare in forma maligna. Più che il consiglio e l'opera del medico curante, mi rivolsi con fiducia all'intercessione di S. Giuseppe e del Beato Luigi Guanella. Ottenni la grazia desiderata, ho già ringraziato e ringrazio ancora anche da queste pagine.

IORFIDA GIUSEPPINA - *Canada*
Sento ancora una volta il dovere di esternare la mia gratitudine a S. Giuseppe per grazie numerose e particolari che ha ottenute a me e alla mia famiglia. Aiutatemi anche voi a ringraziarlo e a pregarlo per altre grazie e favori.

RASCHILLA FRANCESCA - *Nocera Ter.*
Allego un'offerta per grazia ricevuta da S. Giuseppe. Ero affetta da aritmia cardiaca e, malgrado le cure del caso, non vedevo alcun miglioramento. Mi sono rivolta a S. Giuseppe con la recita del S. Manto e, prima che giungessi alla fine della pia pratica, mi son sentita di molto migliorata se non del tutto ristabilita.

DE AMBROSIS ANGIOLETTA - *Australia*
Mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente — se è possibile — il caro S. Giuseppe per avermi concessa la sua protezione tutte le volte che l'ho implorato. Riconoscente invio la piccola offerta che mi ero proposta, anche se alquanto in ritardo.

R. L. - *Como*
Avevo chiesto preghiere perché potessi prendere in affitto un appartamentino di mio gusto. Pregavo anch'io S. Giuseppe, ma rimanevo delusa anche dopo le vostre parole d'incoraggiamento a riprendere fiducia ed entusiasmo. Passarono due anni dalla domanda inoltrata fin quando fra migliaia di domande che erano avanti alla mia, la mia fu preferita ed ebbi la casa desiderata: due locali con servizi nell'ambito della parrocchia di S. Giuseppe officiata dai Padri Cappuccini. Grazie a S. Giuseppe!

MEISTER ANNA - *Svizzera*
In un momento di tanta tristezza mi rivolsi a S. Giuseppe, che venne presto in mio aiuto. Unisco la somma promessa affinché i vostri bambini preghino per me e per la mia famiglia e si associno a ringraziare il gran Santo.

FECCI CLEMENTINA - *England*
Desidero ringraziare pubblicamente S. Giuseppe e il Beato Luigi Guanella, che mi hanno aiutato ad ottenere una grazia che ritenevo lontana e quasi impossibile. Mando l'offerta per le vostre opere assistenziali.

MARTINES CARMELA - *U.S.A.*
Mando l'offerta promessa per una grazia chiesta e ottenuta da una mia sorella. Da molto tempo stava male, non poteva deglutire nulla ché tutto rimetteva, determinando un deperimento organico molto impressionante. Mi ricordai allora di aver avuto qualche tempo prima « un librettino » dove ci sono preghiere da farsi per trenta giorni consecutivi. Accettai la buona ispirazione, presi quel libro (S. Manto), lo apersi, fui costante nella recita di quelle belle invocazioni, fin quando S. Giuseppe intervenne con la grazia desiderata. Mia sorella ora sta bene, si nutre senza più lamentare i disturbi di prima.

ANDREOLI ELVIRA - *Vinovo*
Il mio grazie vivissimo a S. Giuseppe per aver ascoltato le mie indegne e insistenti preghiere. Accusavo da qualche tempo disturbi al cuore per certe fitture ripetute e preoccupanti. A chi più d'ogni altro rivolgermi se non a Lui medico dei medici e illuminatore di vie spesso ignorate dall'uomo? Ebbi fiducia, mi trovo bene senza ricovero e particolari medicine.

LANUCARA DOMENICA - *Reggio Calabria*
Durante la recita del S. Manto invocai fiduciosa l'aiuto di S. Giuseppe per disturbi particolari al cuore. Ho ottenuto un notevole miglioramento. Mentre lo ringrazio, attendo con molta riconoscenza la completa guarigione.

MAURI ROSALIA - *Merone*
Sono un'abbonata alla S. Crociata che ricevo puntualmente e leggo assiduamente. Desidero ringraziare S. Giuseppe per la grazia importante della mia guarigione, che non è il caso di specificare. Mando tuttavia lo stesso l'offerta promessa.

PREGHIERA

Signore, nel silenzio di questo giorno che nasce,

Ti domando la pace, la saggezza, la forza.

Oggi voglio guardare il mondo
con occhi ripieni d'amore.

Voglio essere paziente, comprensivo, dolce e buono.

Voglio vedere i tuoi figli al di là delle apparenze
così come Tu li vedi,
non vedere in ciascuno di loro che il bene.

Chiudi le mie orecchie ad ogni calunnia,

Ritieni la mia lingua da ogni maldicenza,

Che nel mio spirito non vi siano che pensieri di benedizione.

Che sia così benevolo e pieno di gioia.

Che tutti coloro che mi avvicinano sentano la tua presenza.

Rivestimi, Signore, della tua bellezza,

E che durante la giornata io ti riveli.

CHERCHI PALMIRA - *Guspini*
L'offerta che invio vuol manifestare la mia gratitudine a S. Giuseppe per una grazia che mi ha ottenuta e contribuire nello stesso tempo alla costruzione della nuova casa per i minorati di Nazareth.

BRUNO MARIA GIUSEPPA - *Cologno M.*
Secondo la promessa fatta a S. Giuseppe, offro la quota di un lettino per gli orfani. Il caro Santo ha ascoltato le mie preghiere, ottenendomi la grazia di una buona sistemazione della mia figliuola.

Q. S. - *Bari*
Un mio caro nipote destava preoccupazione per una macchiolina riscontrata dai medici al polmone destro. S. Giuseppe pregato insistentemente doveva guarirlo. Tale era la mia fiducia. Difatti da ulteriori e più approfonditi accertamenti non risultò più nulla di preoccupante, al punto che il caro congiunto non accusando più disturbi alcuni, poté essere assunto a un buon posto di lavoro. Grazie, o glorioso Santo!

PAPA AMELIA - *Francia*
Mio figlio, scivolando sul ghiaccio, aveva riportato gravi lesioni alle gambe. Si temeva che, pur ristabilendosi alquanto, sarebbe rimasto impedito a muoversi perfettamente. Invece non fu così, mediante l'intercessione di S. Giuseppe che pregai a lungo e con fede. Tutto tornò normale: ne sia lode a Dio e grazie al nostro potente intercessore.

CORRIAS M. GIOVANNA - *Torino*
Vada breve ma sentitissimo ringraziamento a S. Giuseppe per aver ricondotto alla fede una persona — di mia conoscenza — buona naturalmente, ma non credente.

GALIZZI MARIA - *Castiglione O.*
Ero in ansia per la prolungata disoccupazione e sistemazione sia mia che di mio figlio. Non si vedeva uno spiraglio di luce se non nella fede, che mai mi abbandonò specialmente da quando cominciai a invocare S. Giuseppe, offrendogli la recita del suo S. Manto. Così ogni questione si risolse e sono contenta di far sapere anche da queste pagine la gioia di entrambi.

SCHETTINO ANGELA - *Stigliano*
Destino quanto ho promesso per le opere che sorgono nel nome e sotto la protezione di S. Giuseppe. Egli mi ha ascoltata in parecchi frangenti, ottenendomi recentemente una grazia tanto desiderata. Ritengo che abbonarsi e leggere assiduamente la S. Crociata — come è successo per me — sia buona cosa e tanto efficacemente vantaggiosa.

FAZIO DELIA - *Trapani*
Seguo da tempo con gioia l'occupazione stabile ottenuta da mio marito. Come sia avvenuta è presto detto, quando poco o nulla sperando nella comprensione degli uomini, mi sono rivolta a S. Giuseppe che ha ancora fra mano le sorti della Chiesa e dei singoli. S. Giuseppe mi ha esaudita, lo ringrazio di nuovo, scusandomi di aver pubblicato in ritardo la grazia che mi stava a cuore.

MANZI ALFONSINA - *Pagani*
Vengo a ringraziare devotamente il caro S. Giuseppe, dopo il raggiungimento di una grande grazia per la quale l'avevo ardentemente pregato per tanto tempo. Ma non per questo smetterò di pregarlo e di ringraziarlo! Anzi ora lo pregherò ancora di più e sarò sempre fedele alla sua devozione.

OPUSCOLI DELLA COLLANA

JOSEPHINA

di Don Ezio Cova

- Manuale di preghiere in onore di San Giuseppe.
- Il Sacro Manto di San Giuseppe.
- Le sette domeniche in onore di San Giuseppe.
- Il mese di San Giuseppe.
- San Giuseppe virgulto rigoglioso di **D.T. Stramare.**

VOCI D'ORIZZONTI

DA ALCUNI CENTRI NAZIONALI DELLA PIA UNIONE

DAL CANADA'

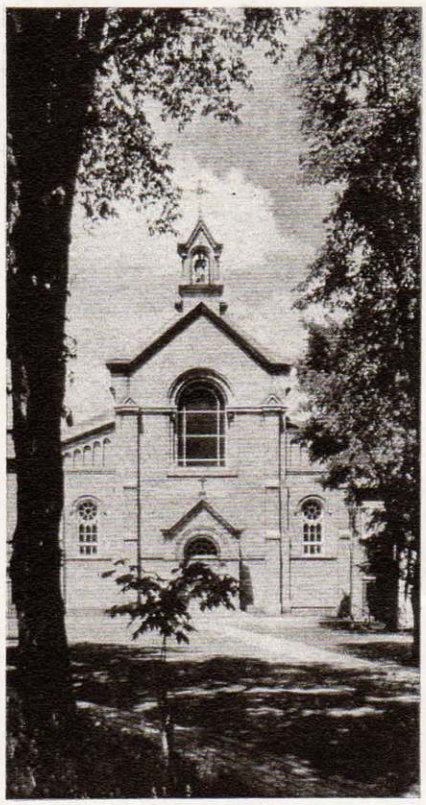
SAN GIUSEPPE è molto venerato in questo grande Paese, che si è consacrato ufficialmente a Lui, con solenne dichiarazione nel 1637.

Nella città di Montreal sorge il grandioso Santuario di S. Giuseppe, che è un vero Centro di attività e di spiritualità josefina, dove convergono pellegrini da tutto il mondo.

Non poteva quindi mancare un Centro della Pia Unione, per la diffusione del culto al nostro Santo, venerato come particolare Patrono dei Morenti. Esso ha la sua sede a Québec, presso *l'Oratoire de St. Joseph*, e lo dirigono le zelanti Suore di S. Giuseppe di Saint-Vallier.

Scriveva recentemente Sr. Cecilia Chretién, Segretaria di quel Centro: « *Noi continuiamo a diffondere la devozione a S. Giuseppe, secondo gli scopi e le direttive della Pia Unione. Siamo in corrispondenza con molti Associati e la nostra Cappella è frequentata da numerosi devoti. Ci stiamo preparando alla Festa di S. Giuseppe con la pia pratica delle 7 Domeniche, e il 19 Marzo sarà preceduto con una novena di preghiere in onore del Santo. I Fedeli iscritti alla Filiale di Québec sono stati, negli ultimi 4 anni, 2380, mentre quelli che si sono aggregati al Centro Canadese sono saliti a 8.033* ».

Anche parecchi Sacerdoti di quella Nazione hanno aderito alla Pia Unione, impegnandosi alla celebrazione annua di una S. Messa per gli agonizzanti.



La chiesa delle Suore di S. Giuseppe di Quebec, Centro della Pia Unione nel Canadà.

DALLA GERMANIA

LE Suore di S. Giuseppe del monastero di St. Trudpert (Münster) svolgono in quella regione opera preziosa di apostolato, in soccorso dei Morenti e in onore di S. Giuseppe, e ci danno scrupolosa relazione ogni anno di questa loro benefica attività.

In data 19 gennaio scrivevano: « *Gli abbonati alla Pia Unione per l'anno 1975 sono stati 10.280. Gli Iscritti a tutto il 31-12-1975 sono così aumentati. Essi sono ora 385.158. Nel 1975 si sono iscritti alla Missa Perennis altri 12 Sacerdoti* ».

E soggiungevano: « *Noi ci impegnamo con tutto il cuore a lavorare per le anime dei morenti, perché questo è il fine della Pia Unione, e Dio vuole che tutti ci adoperiamo per ottenere la salvezza dei nostri fratelli che muoiono ogni giorno. Che S. Giuseppe ci aiuti!* ».

DALL'AUSTRIA

ESISTONO in quella Nazione diversi Centri della Pia Unione, dove Sacerdoti e Zelatrici mantengono e diffondono la devozione a S. Giuseppe, seguendo le finalità della nostra Pia Unione.

Il Rev. Giuseppe Watzenböch, Parroco di Kaltenberg, scrive, in data 14 gennaio: « *Le mando un altro Elenco di nuovi Iscritti alla Pia Unione. Fra di essi ci sono Sacerdoti, Suore, Dottori, Professionisti e fedeli di ogni estrazione sociale. Come vede, la devozione a San Giuseppe è molto sentita fra il mio popolo e si va diffondendo sempre più* ».

Il Rev. Franz Kropfreiter, Parroco di St. Roman, venuto con un numeroso gruppo di pellegrini nel nostro Santuario il 16 aprile scorso, osservava: « *La devozione a S. Giuseppe, venerato come patrono della*

buona morte, incontra il favore dei fedeli. Fin'ora ho provveduto a distribuire migliaia di pagelline di iscrizione, e sono state bene accolte. Ora sono terminate e ne domando almeno altre 6.000, perché possa far conoscere sempre più questa pia pratica ».



La chiesa parrocchiale di Eferding (Austria), dove la Sig. Hermine Glier lavora con tanto fervore per il culto di S. Giuseppe.

La Zelatrice Hermine Glier di Eferding, recentemente mi confidava: « *Da molti anni lavoro con entusiasmo per questa pia Associazione. Prima col Rev. Carlo Goschberger (defunto), ed ora col Rev. Giuseppe Watzenböch. Non ho risparmiato né fatiche, né sacrifici, né spese per la gloria di S. Giuseppe. Ne sono felice. Ora gli anni cominciano a pesare. Prego il Santo che provveda Lui a trovare Zelatori della sua opera per l'Austria* ».

●●●

A tutti gli Iscritti di questi Centri della Pia Unione, come a tutti gli altri della nostra grande Famiglia Josefina rivolgiamo il nostro più cordiale saluto e l'augurio di ogni bene, mentre invochiamo S. Giuseppe che benedica tutti, nuovi e vecchi Associati, ed estenda su di loro la sua paterna e provvida assistenza.



PER LA NOSTRA COMUNITA' "Sacra Famiglia" di Nazareth

Ravona Antonia - Contini Giacomina - Spada Tilde - Ricciardi Giulia - Mazzola Emma - Negro Camilla - Farina Sr. Giovanna - Fumi Eduino - Osella Maria - Sanchiarelli Caterina - Fornaroli Teresa - Viglino Maria - Toloni Emma - Accornero Cristina - Sanzone Beatrice - Scarpa Jone Zennaro - Berlini Luigina - Brandi Matilde - Ridolfo Ferrara Maria - Sac. Carlo Mecacci - Vendetti Lina - Giarrizzo Olga - Politano Maria - Mignone Maria - Bernasconi Emilia - Lertora Angela - Salvatoni Antonia - Bo Angela Lambruschini - Rinaldi Dina - Lazzeri Pacifico - Arduini Asia - Caldarola Gina - Fabris Maria Broccardo - Ventrone Anna - Contardo Gemma - Micocci Teresa - Lacchia Lucia - Buda Giuseppe - Menichetti Emma - Fait Antonietta - Mons. Giuseppe Martinoli - Rossato Caterina - F.Z.F., Roma - Citti Anna Maria - Villa G.C. - Parisi Ester - Damiani Anna - Sansone Beatrice - Urbano Giuseppina - Colombo Carla - Oss Emer Maria - Fontanari Silvia - Viarini Giovanna - Zanetti Ines - Spinelli Verena - Pellegrini Luigia - Mazzola Emma - Ballinari Teresa e Colombo Elda - Pawlicek Paolina - Scordia Sr. Rosa - Solcia Natalina - Fiuscello Gianni - De Carli Elsa - Segalini Luigi - Scarno Giuseppe - Macri Maria - Ricca Armando - Brambilla Sr. Palmina - Cavallo Maria - Perazzo Rita - Pes Maria Felicita - Zucchi Gina - Forlani Regina - Iacobelli Michelina - Odorizzi Amabile - Piano Maria De Michelis - Nannetti Amalia Lorenzi - Gaiani Maria - Bianchi Luigia - Bonaventura Maria - Giamello Franco e Rosa - Pozzoli Giovanni - Santin Alberto - Barboni Angela - Cosma - Malvicino Bruna - Cotta Teresa - Cases Silvia - Dinella Evelina - Invernizzi Violetta - Feroce Teresa - Rampazzo Lino - Taminelli Igea - Oremi Teresa - Guarducci Nella Fossi - Recchia Angela - Vargiu Maria Grazia - Bertolino Giacinta - Bignotti Fausta - Savonara Pasqua - Fimiani Anna - Roda Gaetana - Ghignoni Elisa - Martellotta Addolorata - Vartuli Maria Raffaella - Demo Teresa - Cattarulla Ida - Palumbo Giovanni - Baggi Maria - Guidi Emma - Landi Iolanda Giangrandi - Dell'Oro Maria - Martino Francesco - Patrone Maddalena - Povoleri Jone - Ventrella Maria - Giliberti Sabina - Berna Anna - Bentivoglio Maria - Garatti Carmela - Satta Margherita - Clemente Angela - Perona Maria Davito - Ruggieri Wanda - Buzzi Ester - Cortinovis Giuseppina - Casagranda Ida - Rolla Eufrasia - Buratti Angela - Perini Ottavio - Turba Angela - Bontempi Giorgina - Scarpa Jone Zennaro - Cadeddu Giuseppina - Ticozzi Teresa - Sabatini Caterina - Stefani Marta - Masera Maria - Sorelle Degioanni - Pusateri Antonina - Bertocchi Amelia - Bongiovanni Agnese - Triozzi Delfina - Schavuta Dosolina - Olivieri Iolanda - Silla Carlo - Manara Maria - Ierardi Francesco - Bottacco Giuseppina - Molinelli Carlo - Ghezzi Giuseppina Zanoli - Ventrone Anna - Teucci Luigi - Bottazzi Ina - Costetti Maria - Pugliesi Fausta Stolzuoli - Savoca Giuseppe - Biganzoli Rosalia - Valle Anna Luigia - Abrami Francesca - Sordo Marcella - Brondi Ginetta - Palazzo Lucrezia - Picoco Carla - Ferrini Maria - Ridolfo Ferrara Maria - Avallone Ida - Giribaldi Giuseppe - Di Nenno Maria - Sgubbi Franco - Montrasio Ledda - Ventrone Anna - Pasqualotto Quarto - Oliveri Angelica - Plichi Grazia Rizzi Angiolina - Salvoldi Maria Vittoria - Zadro Teresa - Di Netta Evelina - Brugnoli Oliva - Cianci Rita - Biasetton Giovanni - Consiglio Chiara - Tavolacci Giulia - Ventrone Anna - Rubino Dott. Vito - N.N., collana d'oro - Artini Anita - Panari Anita - Pagnoni Maria - Sorelle Soldini - Lazzeri Pacifico - Carnicelli Betta - Marchi Margherita - Calvetti Santina - Giomi Rita - Mangini Emma - Badei Maria ved. Tonni - Mandalà Giuseppa ved. Morici - Branca Giuseppe - Cozzoli Catina - Taddei Lodovico - Raugna Antonia - Veri Luciana - Cuccuru Marianna - Brandi Matilde - Berardi Nicoletta Farchi - Bertocchi Amelia - Rebuffo Antonietta - Grasso Maria - Iacuone Pia - Fusi Lombardi Giuseppina - Macrì Maria - Ventrone Anna - Cordeschi Italia - Marinoni Lina - Lorenzetti Edvige - Drigo Giuseppe - Danieli Rosa - Rivola Maria - Romano Lorenzo - Verticchio Fernando - Rivoltella Giuseppina - Ruggieri Wanda - Clerici Natalina.



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

San Giuseppe guardi con particolare benevolenza codesti suoi nuovi Devoti e, con le grazie del Suo patrocinio, assicuri ad essi ogni benedizione.

Nuovi Iscritti alla Pia Unione (Febbraio-Marzo) N. 3644.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

Si sono affidati alla paterna protezione del Santo i seguenti piccoli Araldi.

Marsicano Carlo - Vaghi Roberto - Virginio Claudio - Pollesisesti Cristian - Gherardi Paolo - Rodeschini Michele, Ruben, Achille e Leonora - Pieraccini Daniele - Capodagli Simone - Galbetti Francesca e Barbara - Crevalcuore Eva, Daniele ed Ermes - La Franca Maria Luisa - Pagliolico Robertino - Viazzi Patrizio - Lumastro Pantaleone - Colturi Monica - Zanotti Cecilia e Andrea - Veronesi Enrico, Monica e Letizia - Vivenzio Grazia - Arcari Alberto ed Ettore - Giuseppe - Sonia - Antonella - Peruzzi Barbara e Roberta - Cesari Daniele - Intrieri Alessandra e Cinzia - Carlo - Ambrogio Bruna - Beccaria Sandra - Cappellino Wilma - Carletto Antonella, Livio e Sergio - Mondino Giuseppe ed Elena - Bonardo Carla e Carlo Attilio - Ferrero Anna Maria - Ambrogio Walter - Bertone Aldo - Bessone Gianfranco e Wilma - Carletto Bruno - Cavarero Silvio - Quaglia Roberto - Mellano Caterina, Claudia e Giovambattista - Calore Elisa - Quaglia Lucia - Cianci Marilena e Lino - Alessio - Trentin Simone - Pusceddu Enrico - Redolfi Luisa - Paolo - Carlo - Stefania - Gabriella - Marazzi Stefano e Chantul - Lai Cristiana - Barbaglia Matteo - D'Ambrosio Teresita - Panai Giovanni e Maria Teresa - Regoli Emanuele - De Filippi Elena - Alesso Liviana, Nadia, Fabio, Monica, Ilario - Cividina Chiara, Francesca - Cavalleri Giacomo - Maestri Maurizio - Minelli Agostino - Pretesoli Cecilia e Benedetta.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Alle preghiere dei nostri Iscritti raccomandiamo i cari defunti, già membri della nostra Pia Unione e di cui riportiamo i nomi a pio devoto ricordo. E' una cosa santa e salutare ricordarsi di coloro che ci hanno preceduto nel regno dell'eternità.

Mortari Giorgio - Mogni Maria - Passino Lina - Ciammaichella Riccardo - Dessi Antonietta - Buocciol Davide - Zanoni Carmela - Visentini Giuseppe - Ceo Porzia - Termini Giuseppe - Varallo Giuseppe - Moruzzi Eva - Recchia Giovanna - Puddu Ferdinando - Romanelli Eugenia - Venturi Wanda - Deffacis Carlo - Garau Emilia - Doro Amalia Alberti - Pettini Giulia - Ravanelli Emma - Maragno Giuseppe - Marchini Francesca - Job Caterina - Ghirlanda Giuseppina - Apollonio Luigia Rosso - Centola Rosaria - Picozzi Pietro - Ardizzoni Elena - Olzi Sr. Giacomina - Buttaro Maddalena Spazzafumo - Andretta Carmine - Baudanza Antonietta - D'Alessandro Antonina - Peluso Giuseppe - Perino Rosa - Serana Lucia - Moscatelli Natale - Curatitoli Margherita - Mandelli Natalina - Lualdi Vittorio - Raimondi Angiolina - Rancati Adele - Gottardis Delfina - Difino Carmela - Giglio Paolina - Pinna Filomena - Gola Adele - Crescini Domenica - Nateri Genesio - Marengo Giuseppe - Itria Anna - Donati Cesare - Visentin Amabile - Guarnier Giuseppe - Gavinelli Ines - Noschin Faustiliano - Gallina Elvira - Cortassa Agnese - Alberti Lucia - Di Salvatore Grazia - Petteni Giuseppina Donati - Di Vita Maria Donato - Gasparoni Giuseppina - Zanini Luigi - Spreafico Ida - Du Besse Eugenia Maria - Cellone Giuseppina - Giusto Luigi - Bava Anna - Favella Adalgisa - Berti Tullia - Zamboni Rosa Norma - Milani Luigia - Rassu Maria Luisa - Sr. Maria Andreina - Miste Domenico - Rossi Giovanna - Marnati Felice - Caccamo Rosario - Cavallaro Giustina - Fontana Antonia - Centa Sr. Giuseppina - De Roberto Sr. Luisa - Starce Maria - Pinelli Anna Tavani - Bellardo Ottavia - Bava Giuseppina - Camposarcone Concetta Iannone - Scaglioni Annunciata - Carlini Fiore - Scapuzzi Lino - Migani Aldo - Falusca Ernesta - Motta Celestina Colombo - Alesina Eleonora - Sartori Natalina - Mazzini Pietro - Padiglioni Nazzareno - Gambolati Angela - Ferrari Albina - Stelzer Pia - Tronci Francesco - Bellino Giuseppina - Pucci Quintilia - Ciotola Giovannina - Cannavicci Davide - Spirto Giuseppe - Sanna Chiara - Iriti Giuseppina - Zoroddu Maria Caterina - Morotti Daniele - Cominotti Marta - Bravi Luigina - Disetti Lucia Damioli - Don Luigi Gottardi - Serafini Velia - Cammarata Arcangela - Pellegrino Matilde - Mattei Domenico - Zavagnin Giuseppe - Lo Cascio Giuseppe - Capelli Gianna - Sancetta Giuseppe - Santamaria Maria - Giuffrida Sr. Antonietta - Titta Assunta - Bonini Giuseppe - Costantino Sr. Carmelina - Robbiani Stella - Scotto Ida Galano - Del Colle Margherita - Fedele Emilia e Gabriella - Bili Attilio - Pesenti Luigi - Sonzogni Giovanna - Campolieto Elisa - Nicolodi Sr. Maria Costanza - Di Eugenio Eugenio - Moroni Marina - De Marzi Giovanni - Dalla Pellegrina Mario - Alfani Paola - Zunino Regina Terragni - Catucci Raffaele - Locatelli Luigi - Arcangioli Lino - Scalas Filomena Sanna - Verlini Antonia - Ambrosini Pierina - Carli Bianca Zecchinato - Lombardi Rosa - Chiodi Gioacchino - Scampini Maria Vanoli - Zulato Ginevra - Bruschelli Silvina - Giustiniani Giovanna - Locatelli Antonio - Canè Livia - Manisco Pietro - Cei Morgantini Adelaide - Gobesso Sr. Camilla - Schioppo Maria - Mormone Giuseppina - Dal Pra Pellegrino - Buratti Rosa - Del Papa Iole - Emanuelli Caterina - Andreoletti Josephine - De Marchi Emma - Lupi Giuseppina - Candilena Maria - Ferrando Giuseppina Pomata - Santori Maria.



GRAZIE, SAN GIUSEPPE

La mancanza di spazio ci costringe ad accennare qui soltanto i Nominativi di alcuni che desiderano ringraziare il nostro Santo per G.R., spiacenti di non poter adempiere al desiderio di tutti.

(*segue*) BONINO MADDALENA, Cavallermaggiore - CASTELLI MARIA STEFANIA, Trento - GIRARDI UMBERTO, Conco - DE POMPEIS CLOTILDE, Casoli - FEDREGHINI ORSOLA, Predore - BERNABEI AGATA, Maserno - DE CARLI MARIUCCIA, Meano - BENVENUTI PAOLA, Russi - TRENTADUE ERMINIA, Canada - CAPALBI ANNA LAGUARDIA, U.S.A. - FERRARA ANGELA, Tornaco - OLTOLINA PIERA, Rho - FRANCESCHI ANNA, Vezzano - ARLATI ANGELO, Merate - LOMBARDI MARIA, U.S.A. - ANTISTA GRAZIA, U.S.A. - GUIDETTI URBANA, Svizzera - PIAZZA CARMELA, Germania - ORTOLANI OLINDO, Francia - MARTINEZ ADELE, U.S.A. - MARCHESE GIUSEPPA, Svizzera - BERGAMO GIUSEPPINA, Taio - COLOSIMO EVELINA, Venaria Reale - DISPENZA CALOGERA, Valledolmo - LIBERTI CONCETTA, Valledolmo -

SPAGNOLO LUCIA, S. Zenone Ezzelini - Sr. CHIARA GIUSEPPA ROSSI, Foligno - RINALDI MARIA, Torino - FRESU OTTAVIO, Cagliari - PANZA CAROLINA, Brembate Sopra - TEOLI' GIUSEPPINA, Galluccio - MENEGHINI ELSA, Trento - PIPIA GIUSEPPA, Palermo - MOLINELLI TERESA, Ottone - BRUNA G. ARMAN, U.S.A. - VERGANI OTTORINO, Agrate Brianza - MAGGIO PAOLO, Camporeale - DEL PIZZO GIOVANNA, Minori - VENNERI CONCETTA, Canada - GAUDINO MARIA, Canada - BASILI NICOLA, Caulonia - ZACCARO CARMELINA, S. Pietro in Guarano - CRISTINA MARIA, Palermo - CUFFARO ANTONINA, Cianciana - GILARDI GIUSEPPE, Buttigliera - SCOCCIA NUNZIA, Montemaggiore Belsito - BUGNA VITTORINA, Australia - SAPUTO MARY, U.S.A. - SARTORI RINA, Scandicci - DE MARTINO GIULIA, Siracusa - SCARANO ANNA MARIA, Roma - C.A., Orroli - MISSERI JOSEPHINE, U.S.A. - Coniugi MANZANA, Rivoltella - CARRARA ANNA, U.S.A. - SPARTA' ROSA PINATARO, Mola - SPERA ANDREA, Aliminusa - JAQUINTA TERESA, U.S.A. - NARCISI ILLUMINATA, Osimo - M.V., Villa Castelli - LAGO GIUSEPPINA SAVIO, Tezze sul Brenta - LO IACONO VINCENZA, S. Maurizio al Lambro - GAGLIARDI LIDIA, Soverato - BOERO CATERINA, Francia - LANAVE TERESA, Bari - VARGIU AMELIA, Cagliari - BELLEZZA CATERINA, Lanzo Torinese - CHAPPUIS GISELLA BUETTI, Svizzera - COZZETTI ROSA, San Severo - MAESTRALE MARIA, Nuoro - COLOGNESI DINA, Inzago - VINCENZI GIUSEPPINA e ELISABETTA, Igea Marina - VINSANI RITA DRAGONI, Abbiategrasso - MANCA MARIA CARLA, Cagliari - NOVRETTI MARIA, Biella -

CARRAO FANNY TORGHELE, Strigno - D'ONGHIA DOMENICA, Taranto - LACCHIA LUCIA, Biella - VENTOLA ADELAIDE, Napoli - ROMANO AMELIA, Pompei - CORNACCHIA GIUSEPPE, Roma - ANGELINI CATERINA, Colzate - GRANDI MARIA, S. Pellegrino Terme - ONORATI CARLO ALBERTO, Meano di Trento - BENACCHIO ANTONIETTA, Bologna - LORANDINI GIULIA ZENONIANI, Segno - GIOVANNINI AURELIA, Borgo S. Lorenzo - PARATORE GAETANO e MARIA, Roma - RIZZI ANGIOLINA, Chieri - COLICA MANFREDI PINA e TOMMASINA, Reggio Calabria - LEVI CATERINA, Fraciscio - COVELLI ELENA, Crotone - MARSELLA ROSA, Canada - MELODIA LILLA, Palermo - CAIAZZA LUCIA, Arzano - BELLINO MARCELLINA, Trana - ROTIROTI EISA, Cardinale - CHIOGNA SILVIA, Gardolo - GIARDINA MARIA, U.S.A. -

(segue)

Indicare a tergo la causale del versamento

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di allibramento

Versamento di L. ..... (in cifre)

eseguito da .....

residente in .....

via ..... prov. .....

sul c/c N. **1/3444** intestato a:
PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
VIA B. TELESIO, 4b
00195 **ROMA**

Addì (1) ..... 19 .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

N. .....
del bollettario ch. 9

Bollo a data

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. ..... (in cifre)

Lire ..... (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1/3444** intestato a:
PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
VIA B. TELESIO, 4b - 00195 **ROMA**

Addì (1) ..... 19 .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. .....

Cartellino del Bollettario

L'Ufficiale di Posta

Mod. ch 8 bis

Bollo a data

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento di L. (*) ..... (in cifre)

Lire (*) ..... (in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

via .....

sul c/c N. **1/3444** intestato a:
PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
VIA B. TELESIO, 4b - 00195 **ROMA**

Addì (1) ..... 19 .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Tassa di L. .....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

.....

Bollo a data

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

(*) Sbarrare con un tratto di penna gli spazi rimasti disponibili prima e dopo l'indicazione dell'importo.

Spazio per la causale del versamento
ABBONAMENTO ANNUO ORDIN. L. 1000
ABBONAMENTO ANNUO SOSTEN. L. 2000

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un C/C postale.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purchè con inchiostro nero o nero bluastro, il presente bollettino.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI!

Potrete così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il

POSTAGIRO

esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

AUTORIZZAZIONE UFFICIO CONTI CORRENTI POSTALI DI ROMA N. 1713 DEL 1/8/75.

PARAGON - GENOVA

La ricevuta non è valida se non porta il cartellino o il bollo rettangolare numerati.

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito. (Art. 105 Reg. Esec. Codice P. T.).

La Santa Crociata

IN ONORE DI S. GIUSEPPE
00195 ROMA - Via B. Telesio, 4/B - Tel. 35.31.98

Stampa periodica mensile
Spedizione in abbonamento postale
Gruppo 3° - 70%

In caso di rinvio al mittente, indicarne la causale.

AL MITTENTE

DESTINATARIO

- ☐ Sconosciuto
- ☐ Trasferito
- ☐ Partito
- ☐ Irreperibile
- ☐ Deceduto

INDIRIZZO

- ☐ Insufficiente
- ☐ Inesatto

OGGETTO

- ☐ Respinto
- ☐ Duplicato

ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare all'ufficio di Roma-Prati per la restituzione al mittente, che si impegna di corrispondere il diritto fisso di L. 50.

Per qualsiasi comunicazione Vi preghiamo di citare questo numero di Codice accanto al Vostro nome.

NON STRAPPARE QUESTA ETICHETTA